

La letteratura di guerra.

Soltanto a guerra finita, quando dai piccoli e dai grandi epici quotidiani, ai quali i giornali appena accennano...

ogni giorno se ne vedono riprodotte sui giornali d'Italia e sono tutte vibranti d'entusiasmo e d'amor patrio.

Per il momento la letteratura fanno più i soldati che i letterati di professione, o i giornalisti; e i giornalisti poi meno degli altri...

«Caro genitore, vi dico la verità, se non abbiamo mai bevuto vin buono, d'ora inanzi lo berremo; non potete immaginarvi che terra si stia conquistando, riguardo a vite; debbe dirvi che era proprio una vergogna...

Su che cosa è basata questa letteratura della guerra attuale, che pur vola da un capo all'altro d'Italia per mezzo dei giornali, attesa con tratti d'impazienza e d'ansietà? Su piccole, minime cose: un episodio che vi strappa ora una lacrima, ora un sorriso, un episodio che in tempi normali passerebbe inosservato...

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto... Se tu vedessi anche il buco dal quale ti scrivo... Non faresti a meno di dire che è caratteristico...»

«Combattiamo, felici di dare il nostro braccio e il nostro sangue, perché ella sia reintegrata nel suo diritto e riabbia i suoi confini naturali... E siamo coscienti di questa nostra lotta; è forte, ma noi l'afriamo serenamente, con coraggio, con entusiasmo!...»

«E con soldati come quelli la vittoria è sicura!»

Ma, ripeto, chi fa la letteratura di guerra non siamo noi, giornalisti, sono loro, i soldati; e la fanno semplicemente, spontaneamente, attraverso le lettere ai parenti, agli amici ad altri fratelli, combattenti pur essi su qualche altro punto del fronte.

«Non c'è bisogno di commento a questa frase: come si gloria che i tedeschi cadano come foglie, racconta felice che l'altario da campo fu costruito da lui e dai compagni!»

«derisi ed a comperare del pane con quei soldi; cadono è vero delle pallottole come pioggia, ma è lo stesso e come cadessero tanti scari carati non s'è avuto (oggi) nemmeno un morto e od un ferito, solo un povero aiuto e che pascolava in un prato.

«Noi tutti soldati si lavora con anima forza e coraggio per riprendere la terra che il ladro ci ha rubata!»

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

Sentite: Quando le nostre truppe giunsero a Caporetto, dalla popolazione accolte con rispetto, il nemico vicino alla fuga si dava, facendo saltar ponti da mine che incendiava.

«Caro genitore, vi dico la verità, se non abbiamo mai bevuto vin buono, d'ora inanzi lo berremo; non potete immaginarvi che terra si stia conquistando, riguardo a vite; debbe dirvi che era proprio una vergogna...

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«derisi ed a comperare del pane con quei soldi; cadono è vero delle pallottole come pioggia, ma è lo stesso e come cadessero tanti scari carati non s'è avuto (oggi) nemmeno un morto e od un ferito, solo un povero aiuto e che pascolava in un prato.

«Noi tutti soldati si lavora con anima forza e coraggio per riprendere la terra che il ladro ci ha rubata!»

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«derisi ed a comperare del pane con quei soldi; cadono è vero delle pallottole come pioggia, ma è lo stesso e come cadessero tanti scari carati non s'è avuto (oggi) nemmeno un morto e od un ferito, solo un povero aiuto e che pascolava in un prato.

«Noi tutti soldati si lavora con anima forza e coraggio per riprendere la terra che il ladro ci ha rubata!»

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

«E ancora un alpino G. D. di Fanna s'ingegnera, (e con quale efficacia!) di descrivere alla mamma il suo stato d'animo e la sua trincea.

«L'Alpino italiano, (egli dice) è forte e sa fare la guerra! Se tu vedessi come si sale e si scende le nostre montagne, agli come camosci, pronti a tutto...»

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Il Serpente d'Opale

Romanzo di FERDINAND HUME

Proprietà letteraria A. L. I. Fos - Riproduzione vietata

Come? un innamorato che rifiuta di decantare le lodi dell'amata? O che razza di amore è mai il vostro? Uno di quegli amori che si provano una sola volta nella vita, si sgancia Kell. Un amore santo, che mi è più caro di tutto al mondo...

verso da tutti gli altri... e perciò appunto doppiamente interessante. Dovo prenderlo come un complimentone... o come uno sgarbo? Non complimentone, né sgarbo. La più semplice espressione della pura verità. Gli uomini originali, difficili, che non si lasciano sempre capire, che non si indovino subito, sono quelli che mi sono sempre piaciuti di più.

una natura tutta di un pezzo, quasi primitiva. Mi sono spiegato? Non molto, in fede mia! Ma non importa. Vi spiegherete la prossima volta. Giacché spero che ci rivedremo, signor Paolo. Non solo, ma v'invito caldamente a non farvi desiderare a lungo una vostra visita. Grazie al cielo, abbiamo una casa adesso.

manifestarigli da Dely Huri assessore talmente intuito sul suo interior. I piedi di serbata, quella serbata e quella calma, ch'erano necessari per arrivare allo scopo, profuso d'accordo col pollicetto? No, decisa mente bisognava girare l'ostacolo in modo da non impressionare la sua interlocuzione e ricordarsi piano piano un terreno meno pericoloso, quale fin da principio, per un puntiglio da innamorato, egli aveva cominciato.

avete qualche bisogno da affidarmi per la signorina Norma, non pronto ad assolvermi. «Alla buona sera, signor mio! God va bene. Dunque, viate, dove che sono estremamente addolorata di avere innocentemente creato una vostra sposa una posizione assai difficile. Per riparare al male che ho fatto, mi assumo senza scattare qualunque sacrificio. Lei, signor mio, se ciò fosse in mio potere... Divideri con lei una fortuna se l'avessi... Non avendo né l'una né l'altra, le sarei gratissima se accettasse una pensione annua, dedotta dal contante di mia figlia, dalla vostra eredità assegnata a quest'ultima dal defunto padre. Passato che l'accettarebbe? Secondo. Dipende. A quale patto? «Che vi sposassi subito e partissi con voi per l'America. Par questo fosse preparato a molto sorpresa, Paolo Beecot trassì.

La nostra guerra

Situazione invariata

Il comunicato ufficiale d'oggi dice: Situazione invariata. Generale CADORNA.

Altri episodi e curiosità della guerra

I cannoni di legno

E, quasi un mese che si fa la stessa vita qui. Qui, dico, avanti a P... Tra questa e V... Via di trincea, con lotte intermittenti, con progressi regolari. Molti giorni passavano e altri. Nelle notti, improvvisamente, dall'alto, pioveva un gran fascio di luce. I riflettori nemici venivano a cercarci. La spada luminosa passava sulle nostre trincee, scrutava, osservava, scivolava oltre. Dopo qualche poco, era dalla trincea nostra che partiva il raggio del riflettore. Ma la nostra osservazione era più difficile, poiché il nemico era in alto. Si poteva semplicemente constatare se esso era ancora al suo posto. Spesso i raggi luminosi si incontravano nel cielo, tra una trincea e l'altra, si inseguivano e si incrociavano, cercando di neutralizzare l'uno l'effetto dell'altro. Le due luci impedivano di vedere. Questo strano spettacolo divertiva ed eccitava i nostri soldati. Ma la situazione intorno a P... restava immutata.

Nella notte del 14 luglio un nostro elevatissimo riflettore, manovrato dagli ufficiali di artiglieria, che erano alle spalle della fanteria, su posizioni alte, lanciò il suo raggio di luce sulla trincea nemica. La esplorò in lungo e in largo. Ad un tratto si fermò alle spalle della difesa austriaca. Una sorpresa; sino a quel momento il nemico era stato armato solo di mitragliatrici; lo si sapeva per ottime informazioni. Ora, improvvisamente, sotto la luce del riflettore, si erano rilevati due cannoni di medio calibro, visibili in piena luce, piazzati su una specie di improvvisato ridotto. Si vedevano benissimo inorno a due pezzi gli artiglieri affacciarsi come per un'azione vicina o come per piazzare i cannoni arrivati evidentemente nella sera. Occorreva presto accertarsi della nuova forza acquistata dal nemico.

All'alba, un tenente di fanteria uscì dalla estremità destra della nostra lunga trincea e strisciando lentamente sul terreno si diresse verso la trincea nemica. Non aveva con sé che un potente binocolo e la sua pistola di ordinanza. Per due ore, non si ebbe notizia dell'ufficiale. Verso le sette del mattino si udirono alcuni colpi in lontananza e si temette che egli fosse stato scoperto e colpito. E lo era, difatti. Ma dopo un quarto d'ora, il tenente sbucò fuori velocemente da un gruppo di bassi pioppi e correndo si presentò al suo capitano. Con voce rotta e con volto lieto, egli annunciò dicendo che i due cannoni scoperti nella notte erano semplicemente di legno! Aveva potuto bene osservarli, a dispetto di metri di distanza. Era riuscito ad avvicinarsi tanto, che col suo binocolo aveva potuto scoprire la vera natura dei due pezzi. Erano ben fatti, ben dipinti in grigio ferro, ben piazzati, in modo da parer veri e pronti all'azione; ma avvicinandosi ad essi attraverso le leni d'ingrandimento, se ne scopriva subito la natura innocua.

La scoperta fu accolta in trincea con grande illazione. Un cartello fu affisso: Diceva: Una ditta milanese offre al nemico, per mezzo del suo rappresentante, a prezzi di vera concorrenza, ottimi cannoni di qualunque calibro, di cartone e cartapesta. Per commissioni rivolgersi ad una qualunque delle nostre batterie. Lo stesso «trucco» fu svelato anche altrove.

La sublime bontà degli umili

Scrivono i giornalisti dal fronte: Da giorni mi era dato nell'occhio un soldatino della Compagnia che pareva sfuggire l'allegria e vivere tutto solo nel raccoglimento dei suoi pensieri. L'avevo notato per la docilità e diligenza non troppo frequenti nei richiami. Non l'avevo mai udito profondere un lamento fare un atto di impazienza. Esempiare di soldato! Non fuma, non beve; nessun svago si prende. Quasi è strano. Una sera l'avevo visto e gli domando perché non sta allegro colta Compagnia, non si beve un bicchiere, non si fuma un mezzo toscano. Ma il crocchio dei curiosi mi risponde per lui con un tono quasi di dillegio: — Ah! quello lì non prende più la sbornia; manda a casa la cinquina!... Il soldatino si fa un po' rosso, mi guarda e sembra confermare con una diretta intima compiacenza. Lo conduco in disparte e gli domando: — Come vi chiamate? — Avete moglie? — Signor sì; moglie ed un bambino. — Ed è vero che? — Signor sì, perché la mia moglie non ha altro mezzo per vivere che il sussidio di 90 centesimi che le viene passato giornalmente; andava in fianda, ma mi ha scritto che ora ammettono solo quelle donne che hanno tre o quattro bambini. Io so che lei non può vivere con quei 90 centesimi: lei non ha bisogno di nulla, la mia cinquina per me è un superfluo e perciò la spedisco alla moglie. Lei mi ha scritto di non mandarle niente che si sarebbe arrabbiata lo stesso, mi

moglie; ma lo non voglio privare del necessario il mio bambino...

Quando sono rimasto solo, ho pensato al sacrificio di quella sua anima: la moglie che non vorrebbe privare il marito di 50 centesimi giornalieri. Il marito che compie due volte il suo dovere, privandosi di tutto per non lasciar mancare nulla a casa... eppure sa essere sereno, dolce e virile.

634 profughi in Alessandria

ALESSANDRIA, 13. — La notizia, apparsa stamane dall'arrivo di un treno speciale portato circa settecento profughi, ha richiamato alla stazione ferroviaria una folla numerosa. I profughi che giunsero in Alessandria alle ore 8,40 provenienti da Udine, sono abitanti di Cormons, Gradisca, Piava, Lucinico, Mariano e dintorni di Gorizia. Al treno era unita una vettura stazione-mobili per disinfezione. I nuovi ospiti, fatti discendere dal treno, furono condotti sotto un'ampia tettoia dove fu loro distribuito pane, salame e vino. Ai bambini invece fu dato latte, caffè e cioccolatone con pasta. I delegati avv. Galeazzi e avv. Garzone procedettero quindi alla suddivisione dei profughi in gruppi che saranno inviati nei circondari della nostra provincia. In Alessandria sono rimasti 136 formanti 25 famiglie che vennero alloggiati nei locali delle case popolari e nelle vaste tettoie a capannoni della fonderia Armando Tuedy. In Asti ne furono destinati 19; ad Acqui 102; a Casale 91; a Tortona 189. Un gruppo di 87 sloveni venne designato a Novi Ligure.

I profughi continuano ad arrivare, da Lubnitz.

Dal campo di concentramento di Lubnitz, continuano ad affluire ancora numerosi gli espulsi dell'Austria. Narano, che ogni settimana parte di quegli internati vengono stipati nei carrozzoni del bestiame e mandati verso l'Italia attraverso la Svizzera.

Le veramente fraterne accoglienze che gli svizzeri fecero ai primi convogli di quei disgraziati, si ripetono ancora, e non scema la gran copia di cure amorose, prodigate con amore a quei nostri connazionali. Ieri ne giunsero a Udine oltre seicento, la maggior parte reduci dalle vicinanze di Trieste e dalla stessa città. Ancora una volta dolorosi episodi: brutalità, privazioni, ansie ed angoscie.

I bombardamenti aerei dei nostri aviatori finirono di sgomentare i rimasti in Trieste: la paura li spinge a ripararsi in sotto i tunnel, per cercar protezione contro le granate che cadono dall'alto.

Sono ottanta i baraccamenti che costituiscono il campo di concentramento di Lubnitz. La misera turba che vi è ricoverata non può muovere un dito se non garba ai guardiani austriaci che aguzzaneamente soffocano ed impediscono ogni menomo gesto avente carattere di protesta.

Una vita di attesa. C'ho impossibile, scarso; un uovo fu pagato in quarantotto centesimi! Per giaciglio, tavole con poca paglia.

Alcuni dei profughi giunti ieri partirono da Trieste il 27 giugno. In un giorno arrivarono al campo di concentramento dove giacciono ben quarantamila altri internati e dove rimasero circa quindici giorni, e in capo ai quali partirono alla volta dell'Italia, per via della Svizzera.

I nuovi arrivati dissero che tra quelli che ancora sono a Lubnitz e che presto saranno pure inviati in Italia ricordarono d'aver veduto i fratelli Giovanni, Angelo e Guido Buseti; Fabio Luigi e Valentino; Luigi e Giovanni Mora; Adolfo e Luigi Bortolotti; De Lorenzi Vittorio, Ermeneildo, Redento e Libero, Bareta della Lega Nazionale.

E tutti aspettarono il degnato momento che un convoglio li trasportò finalmente in quella Patria, per la quale tutto perdettero, e tanto soffrirono!

Le celebrazioni a Parigi della festa nazionale francese

Parigi, 15. — La cerimonia della traslazione delle ceneri di Rouget de l'Isle, autore della Marsigliese divenuta poi l'inno nazionale dei francesi, agli invalidi, dette luogo a una gaudiosa manifestazione, che riunì in uno stesso sentimento patriottico tutta la popolazione parigina. Il corteo, formato all'arco di trionfo dell'Ettoile, comprendeva, oltre al presidente Poincaré e ai rappresentanti del parlamento, il corpo diplomatico, le associazioni e molte delegazioni. Il feretro, su una prolunga di artiglieria scortata dalle truppe di guarnigione a Parigi, giunse agli invalidi, ove Poincaré pronunciò un discorso, rilevando il carattere della solennità che, rievocando due grandi pagine della storia francese glorifica l'inno incomparabile i cui accenti risvegliarono nel cuore della nazione tante virtù sovrumane. Dopo aver ricordato che le circostanze nelle quali Rouget de l'Isle ha composto il suo inno corrispondono a quelle dell'ora presente, Poincaré mostrò la democrazia francese che, lontana da ogni spirito bell'oso, rimaneva silenziosa, impassibile dinanzi alle provocazioni, cercando di organizzare e di mantenere il concerto europeo. Dopo Agadir e la guerra balcanica, la Francia affermava la

sua volontà pacifica, accettando nuovi negoziati per eliminare fra sé o la Germania le ultime cause latenti di difficoltà e di conflitti. All'indomani del giorno in cui era stato stabilito l'accordo franco-tedesco regoante gli interessi orientali, allorché l'Europa sembrava rassicurata, un colpo tuono impreveduto fece tramare le colonne che sorreggono l'edificio della pace.

La storia stabilirà la responsabilità. I posteri apprenderanno con stupore che un giorno l'ambasciatore di Germania, dopo avere invano tentato di farsi insultare dalla popolazione parigina, presentò senza ridere un Casus Belli al ministro degli esteri di Francia a proposito dell'immaginario raid di un aiatore francese che si sarebbe recato a gettare bombe su Norimberga. Poincaré è dopo avere ricordato che la Francia fu vittima di un'aggressione brutale e spietatamente premeditata, aggiunge: «Poiché di vedemmo costretti a sanare la scabbia, non abbiamo diritto di metterla nel focolore prima del giorno in cui avremo vendicato i nostri morti, nel quale la vittoria comune degli alleati permetterà di riparare le nostre ruine e ricostruire la Francia integralmente e premunirla efficacemente contro il ritorno periodico di provocazioni. Colla volontà, la Francia vincerà: abbiamo cortezza di vincere».

Che i nemici di disingannino! Non è per firmare una pace precaria, una tregua inquiete, fuggire, tra una guerra abbreviata e una guerra più terribile; non è per rimanere esposti domani a nuovi attacchi e pericoli mortali che la Francia si è levata tutta intera, fremente ai maschi accenti della Marsigliese: la Vittoria finale sarà il premio della forza morale e della perseveranza. Impieghiamo tutto il vigore e la fermezza concentrata sopra un unico scopo: tutte le risorse dello Stato, tutte le buone volontà private convergano a sviluppare i mezzi di resistenza, a raccogliere la totalità delle energie nazionali in un solo stesso pensiero, in una sola stessa risoluzione: che la guerra per quanto lunga, possa essere spinta fino alla definitiva disfatta del nemico, sino alla fine dell'incubo che la megalomania tedesca fa pesare sull'Europa.

A Roma

ROMA, 14. In occasione della festa nazionale francese, si tenne all'ambasciata francese il solito solenne ricevimento. Erano presenti il personale dell'ambasciata, il console francese, le notabilità della colonia francese, alcuni italiani: il presidente della camera di commercio Saubage pronunciò parole di circostanza, alle quali rispose Barrere con un discorso che fu accolto da frequenti segni di approvazione e coronato alla fine da ovazioni. Nella chiusa, dopo avere rilevato che il sentimento popolare in Francia ha manifestato spontaneamente la sua gioia di veder l'Italia combattere al suo fianco; soggiunse: «Quando due paesi della stessa origine, di civiltà secolare, di sentimenti resi affini dalla natura e dalla educazione, uniscono le loro forze in un'ora critica per fronteggiare il nemico comune, essi offrono qualche cosa di meglio che lo spettacolo d'un'intesa fondata su interessi passeggeri. Essi rivelano tutto ciò che vi è di permanente nella loro reciproca affinità. La solidarietà della Francia e dell'Italia, che si è già così gloriosamente affermata sui campi di battaglia del 1859 continuerà, satene certi, nell'avvenire, dopo il ristabilimento di una pace vittoriosa, sotto la forma di una concordia attiva e di una seconda associazione di influenza nel mondo. Vi invito, signori, ad alzare i vostri bicchieri in onore del presidente della Repubblica e delle loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, e ad inviare un saluto fraterno agli eserciti francesi e italiani uniti, come i loro alleati, nella più nobile delle cause, la difesa e la libertà del popolo ed il compimento dei loro grandi destini».

Notizie in breve

Il generale Tassoni cessa con oggi 15, dalla carica di governatore della Tripolitania. Il generale Ameglio è nominato in vece sua, con l'incarico di reggere anche il governo della Cirenaica. Il generale Ameglio è già partito da Bengasi per Tripoli. Il generale Porro è partito ieri sera da Parigi per tornare in Italia.

La guerra degli alleati

Nel teatro occidentale

Le notizie, dopo quella pubblicata ieri dall'insuccesso toccato all'esercito comandato dal principe ereditario tedesco, non differenziano molto dalle solite d'ogni giorno. In Belgio, i tedeschi attaccarono le trincee prese dagli inglesi a sud-ovest di Pikan, dal 5 al 6 corr.; ma furono respinti facilmente. Nell'Argonne, gli attacchi tedeschi tra Marie Thérèse e Chevannes sono stati definitivamente arrestati. Dal resto, duelli di artiglieria, bombardamenti, lotta con mine, lancio di granate. Nessun fatto saliente.

Nel teatro nord-orientale

Situazione generale invariata — dice il comunicato vianese. E quello di Berlino: «Nessuna modificazione per le truppe tedesche». La specializzazione non è fatta a caso!

Nel teatro sud-orientale

Abbiamo un tentativo degli austriaci di sbarco nell'isola serba di Nikarski, sul Danubio. I serbi respinsero gli austriaci. Di questi, si annuncia anche il getto di due bombe sopra un quartiere di Belgrado dove non esistono stabilimenti militari. Pochi danni; nessuna vittima. Altre due bombe gettarono gli stessi due aeroplani sopra Buzina, località a meno di una lega da Belgrado.

Anche fra montenegrini e austriaci vi furono combattimenti, nella regione di Grabovo. Il comunicato montenegrino parla di successi importanti ottenuti il giorno 9 e di attacchi austriaci rinnovati il 10. Nulli i combattimenti continuavano, ma senza alcuna probabilità di successo per le truppe montenegrine.

Se fosse vera...

Una informazione «Stefani» da Bucarest dice che l'ambasciatore germanico a Costantinopoli prese un congedo di sei settimane, col pretesto della salute nazionale; invece (narra il telegramma), in seguito a grave discussione avuta con Enver Pasid ed anche coi generali tedeschi Von der Goltz e Liman von Sanders. I circoli tedeschi prevedono prossima la caduta del Dardanelli; mancherebbero le munizioni, alla Turchia, e scarseggiano il pane e altri oggetti di prima necessità e perfino i medicinali. Il morale dell'esercito turco è depresso; i circoli ufficiali sono inquieti...

Il « libro rosso » austriaco.

BASILEA, 14. Si ha da Vienna: Il libro rosso pubblicato dal Ministro degli esteri contiene principalmente un certo numero di comunicazioni e di ordini del ministro degli affari esteri della Monarchia all'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Roma, e i rapporti di questo ultimo. I negoziati tra i governi austro-ungarico e italiano riguardarono dapprima l'interpretazione dell'articolo 7 del trattato della triplice alleanza relativo al diritto di compenso; poi l'applicazione di questo articolo alla guerra dell'Austria Ungheria contro la Serbia e il Montenegro. Il libro rosso austriaco si sforza di stabilire che il governo italiano esige che prima di cominciare la sua azione contro la Serbia il governo Austro-Ungarico accordasse all'Italia compensi e cedesse porzioni di territorio che l'Italia avrebbe occupato immediatamente. Le conversazioni e i negoziati furono condotti a Vienna e simultaneamente a Roma, fra l'ambasciatore d'Austria-Ungheria e il Ministro Italiano degli affari esteri.

La discussione cominciò anche dopo che l'Italia ebbe dichiarato il 4 maggio rotta l'alleanza. Secondo il libro rosso il governo Austro-Ungarico fece le più ampie concessioni; ma non poté a mettere una parte delle rivendicazioni italiane e non volle cadere immediatamente in territori che era disposto ad abbandonare all'Italia. Questa dichiarazione della guerra il 23 maggio.

Il libro rosso contiene pure documenti datati dal 1909 al 1911, e 1912, che tendono a dimostrare come il punto di vista austro-ungarico, in ciò che concerne l'articolo 7, fosse allora condiviso dal governo italiano. L'Austria Ungheria avrebbe voluto, ma invano domandare l'applicazione di questo articolo al tempo della guerra libica. L'Austria Ungheria poteva in conseguenza invocare questo precedente per respingere le proteste italiane. (Stef)

Ultima ora

I prestiti inglesi.

LONDRA, 15. — (Corrispondenza Osmanna). Aquilini dichiara che presenterà una nuova dimanda di prestito, prima dell'avvicinarsi del parlatore.

LONDRA, 15. — I giornali commentano l'esito del prestito. Dicono che il suo magnifico successo mette in rilievo la potenza finanziaria dell'Impero britannico. La disponibilità del tesoro e l'aumento costante dell'entrata dello stato permetteranno di coprire largamente le spese di guerra fino a febbraio, senza nulla spendere, senza immaginare alcun valore, senza ricorrere ai procedimenti dubbiosi e scabrosi della Germania. (Stef)

La guerra civile nel Messico.

NEWYORK, 15. — Le forze costituzionali entrarono nella città di Messico il 12. Le comunicazioni telefoniche tra Veracruz e Messico sono ristabilite. (Stef)

Gli impiegati municipali di Trieste invitati a ripresentarsi

ZURIGO. — Essi da Trieste: Il Commissario imperiale invitò gli impiegati municipali assenti a ripresentarsi entro il 9 agosto altrimenti saranno considerati ed andranno incontro a conseguenze penali. (Stef.)

MORUZZO

Nel comunicato di ieri da Moruzzo è da rettificare l'importo versato che è di L. 4000; e veniva un nuovo po fra gli oblati: il nome del conto Dettaglio di Braxia che ha elargito L. 303 e il signor Sant'Erico versò lire 20.

Due vittime degne di particolare pietà ho incontrato continua il corrispondente due fanciulli uno di sei e uno di nove anni, di cui il primo aveva il femore e il bacino trapassati e frantumati da una pallottola esplosiva l'altro una gamba pure fracassata da ferita di fucile degenerate in cancrena. Entrambi giacciono ora all'ospedale di O... i cui corridoi suonano dei loro urli di dolore.

A sulla riva sinistra dell'Isone, una granata è venuta a cadere sopra una casetta, che ha schiantata, uccidendo una vecchia e un bambino di dieci anni. La casa squarciata, di cui solo i muri restano ritti nell'aria tutti annegati dall'incendio, era lontanissima dalle posizioni tenute dalle nostre truppe all'occluso completo non trova neanche spiegazione, meno che meno giustificazione.

Un'altra inutile strage è avvenuta a Cervignano. Il funzionario incaricato della riorganizzazione dei servizi civili volle compilare anche una specie di registro anagrafico della popolazione civile e invitò a tal uopo in Municipio tutti i capi famiglia del paese. Si presentò tra gli altri un bambino di 10 anni.

- Cosa vuoi tu?
- Sono venuto per la denuncia.
- Manda tuo padre.
- E partito per la Galizia da tanti mesi: non tornerà più: è morto.
- Manda tua madre.
- E' morta anch'essa: una bomba tedesca ha fatto crollare la nostra casa e ha ucciso lei e un mio fratello di quattro anni. Ora il capofamiglia sono io. Mi hanno detto di venir qui e sono venuto. Ho altri quattro fratelli più piccoli di me. Si chiamano...
- Il funzionario scrisse i nomi che il povero bambino dettava con una stretta al cuore e una grande commozione che gli faceva tremare la mano.

CRONACA PROVINCIALE

Mutui ai Comuni.

ESPIGLI si invia da Roma in data 13: Con recente decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo del 100 milioni all'interesse del 2 0/0 per opere varie ai comuni di: Arta L. 9000; Coscano 5000; Raveo 7000.

La stessa Cassa è stata autorizzata a concedere un mutuo, a condizioni normali d'interesse del 4 per cento, di lire 90 mila, al Comune di San Siergio di Nogara.

S. DANIELE

Per l'assistenza civile. — Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza Civile per famiglie disperate dei nostri soldati combattenti, e di soccorso ai feriti in guerra.

Quote uniche sottoscritte: famiglia Grati lire 25, Peverini sac. Luigi 5, Binari Paolo 2, Peverini Vincenzo 2, Micoli Emilio 5, Napoleone Valan 30, Collino Domenico 5, Fratelli Rossi 3, Casarotto Giovanni 5, Spillimbergo co. Albano 5, Bianchi Francesco 10, Sotero cav. uff. Licurgo 50, Perassini Antonio 2, Lega Infermieri 30, Casassa Valen. 5, Vignuda Domenico 10, Legranzi avv. Antonio e famiglia 100, famiglia Iogna 30, N. N. 2, Lattaria Turnavia di S. Daniele 200, Bianchi Giovanni 10. Somma lire 3557.

Quote mensili sottoscritte per tutta la durata della guerra: Ospedale Civile lire 50, Corradini geom. Arnaldo 10, famiglia Luxardo 20 versam. 15, Olga Eugenio Menchini 2 versam. 5, Cignolini prof. Aristide 10, Bianchi Francesco 5, De Rosa dott. cav. Vincenzo 30, Asquini avv. Giacomo 20 vers. 10, Germano Gastone Asquini 20 vers. 5, Farroni dott. Bruno 20 vers. 15, fam. Francosco 5, fam. Zanussi 20 vers. 5, Brunetti Matteo 4. Somma lire 605.

Totale dei versamenti sottoscritti a tutt'oggi lire 4162.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pensieri gentili

Il Direttore Didattico sig. Giuseppe Zotti fece pervenire al Comitato di Assistenza Civile una gentile offerta delle allieve del corso popolare con le insegnanti signore maestra Springolo, Teatini, Tistotti, Marcolini, Polese Maria e Fancello L. offerta consistente in tre corredi per altrettanti bimbi di richiamati poveri. Le gentili donatrici esternarono il desiderio che i nascituri sieno battezzati coi nomi augurali di Vittorio-Italo-Redento se maschi; Vittoria-Italia-Gentile se femmine. Piaudiamo al gentile patriottico pensiero delle brave allieve e delle ottime insegnanti.

FAEDIS

Terribile grandinata.

Fino alle due pom. di ieri, qui i colli dagli innumerevoli filari di viti cariche d'uva ridevano al sole in una giocondità feconda e lieta. E il sorriso era pure nel cuore degli agricoltori soddisfatti di aver tante cure profuse in abbellimento maggiore alla compiacenza della natura. Il resto dell'annata si presentava bene, quest'anno sotto tutti gli aspetti, imperocché gli sforzi si moltiplicavano per trarre il maggior profitto dalle campagne ubertose. Ora non c'è che pianto e deplorazione. L'inverno, calerà in pieno estate!

In meno di un'ora una strategia invulnerabile con una impetuosa raffica di proiettili di ghiaccio ha quasi tutto distrutto. Poveri contadini quanta tristezza dovette ora ricicludere in voi stessi!

Forti, però, ugualmente, non dovete scoraggiarvi; la terra è grande e provederà per voi egualmente.

Un'assoluzione — 9 B (Riservato solo stamane, benché il S. Imbro di Codroipo segni 9 luglio) Dal Cin

Lo stesso «trucco» fu svelato anche altrove.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornite di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annazi A. Manzoni & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 25 - BREGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA, Via Ospitale 10 BRESCIA, Via Cavour 10 - BRESCIA, Via Guarneri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazzantonio Marco LIVORNO, Via V. G. 34 - Midea Via Scarpa 24 - Milano, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via Francesco 20 - ROMA, Via di Piazza 81 - VERONA, Via Valerio, Caselle 6 - Parigi 14 Rue de Valenciennes - LONDRA, 88, (N)

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea e spazio di linea misurato a corpo: 7,14 pagata divisa in 3 rate mensili L. 650
In pagina L. 150.
Nel corpo del giornale 1/3 la linea contata

I VOSTRI CAPELLI HANNO BISOGNO DI UN TONICO IN ESTATE, ALTRIMENTI SI INDEBOLIRANNO ED IL SUDORE LI FALCIERA. LA



BAY RUM SEMPLICE
È specialmente usato quando i capelli sono di natura grassi e pesanti con abbondante formazione di forfora. Essa lava i capelli e li asciuga, pur non dissecandoli eccessivamente. Speciale pure per capigliature bionde.

BAY RUM & PETROLEINE
Aggiunge alle eccellenti qualità del Bay Rum quelle della Petrolina. È specialmente indicato per capelli secchi, denutriti, facili a spezzarsi ed anche nei casi di forfora secca e prurito. Si deve far attenzione di ben agitare la bottiglia prima di applicare la lozione.

BAY RUM AMMONIA
detto anche TIPO SHAMPOING perché serve oltre che come lozione a lavare i capelli che lascia puliti e soffici. Usato moltissimo dai parrucchieri.



è il miglior tonico perchè possiede delle proprietà vivificanti ed eccitanti quale nessun'altra lozione per capelli.

Nessuno può negare il fatto che esistono in commercio moltissime lozioni per capelli, ma nessuno può garantire la loro efficacia; molte anzi fanno per favorire la crescita dei capelli o per arrestare la caduta, altre danneggiano, altre ancora hanno semplicemente funzione di lavanda ossia servono a mantenere i capelli relativamente puliti. Una lozione per capelli per essere efficace, deve anzitutto distruggere la forfora e prevenire la formazione poiché questa è la causa principale, se non unica, della calvizie. La forfora, come tutti sanno, è l'epidermide che si squama e si forma tra i capelli ostruendo i microscopici fori attraverso i quali i peli giovani devono passare e crescere. E invece di crescere si staccano facendo alla loro volta cadere anche quelli che già esistono.

Una lozione per capelli deve poi possedere delle proprietà antisettiche poiché la calvizie è anche dovuta ad una vera e propria forma parassitaria del pelo (microbi) e deve pur possedere delle qualità eccitanti ossia, portando il sangue alla radice dei capelli, favorirne la crescita. Ora noi possiamo assicurare che il BAY RUM della Casa H. T. N. di Londra possiede tutte queste proprietà perchè distrugge positivamente la forfora, perchè le sue qualità disinfettanti mantengono i capelli ed il cuoio capelluto in condizioni perfettamente antisettiche e perchè le sue proprietà eccitanti lo rendono il migliore specifico contro la caduta del pelo dovuta a denutrizione del bulbo per poca irrorazione di sangue al cuoio capelluto.

Tutto ciò è provato dalla fortissima vendita che da molti anni si fa di questa preparazione e dal fatto che il BAY RUM H. T. N., fra le molteplici imitazioni è il solo che si è imposto e che viene raccomandato continuamente dagli stessi usatori.



BAY RUM ICE LOTION
Lozione sfocciata

Fra i preparati a base di BAY RUM questo è il più raccomandabile durante la stagione estiva perchè oltre a possedere le stesse proprietà del Bay-Rum, l'ICE LOTION ha quella di impartire alla testa un gradevole senso di freschezza che si comunica a tutto il corpo. È di grande sollievo in caso di nevralgia e previene l'eccessivo sudore.

**I MIGLIORI PROFUMIERI
LE MIGLIORI FARMACIE
ED I PARRUCCHIERI DI PRIMO ORDINE
VENDONO E RAGGOMANDANO IL BAY RUM H. T. N.**

**Flacon Piccolo L. 1.80
„ Grande „ 3.-**

In vendita a Udine presso:
Ditta E. PETROZZI & FIGLI
Piazza Vittorio Emanuele

AGENTI GENERALI PER L'ITALIA E COLONIE
della Casa H. T. N. (Hygiene Toilette) Societas Co. Ltd. 61, New Oxford Street - London W. C.
VERMONDO VALLI
MILANO - Corso Porta Vittoria, 80 - MILANO

INFORMAZIONI SOLTANTO

EMODINA MENARINI
(Pillole lassative e purgative)
Raccomandata nella
Stitichezza
EFFETTO BLANDO E SIKURO
L. 1,00 la scatola
A. MENARINI, Farmacia Internazionale - Napoli

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISCO DEL LUPO
risorsa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITIVO
WURTHEM per antonomasia.
NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA MA HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bonafini
Eckmanns, Mingazzini, Lombroso, Marzulli, Zucarelli a quelle del
Cavallotti, Maragliano, De Renzi, Cervelli, ecc. ecc. riscuotendo
il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dei
e rendendo salute, forma, vigore ad ammalati di
neurastenia, esaurimento, impotenza, Paralisi, ecc.
Convalescenti per qualsiasi morbo.
Trovabili in tutte le Farmacie

Il metodo Brown Sequard - Accademia di medicina di Parigi
realizzato completamente
SERVA ISTRUZIONI GIUGLIARE DI MARELLI E DI GIUFFRÈ SOSTA
IPERBIOTINA MALESCHI
UNIVERSALE
GRATIS - consulti ed opuscoli
Stabilimento Chimico Dottor MALESCHI - Firenze

IGIENE della BOCCA
Smanette igieniche fucine-Solifucine Malfidassi -
Previene e guarisce la Carie dentaria,
purifica l'alito, condiziona alla buona
salute dentifera. Gargarizzata, preserva
da tutte le malattie della gola (Tonsilliti
faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1,50
per posta L. 0,30 in più.
Soggiungete alla China Malfidassi -
insuperabile per la conservazione delle
gengive, ne guarisce le fungosità, le ulcera-
zioni, impedisce il deccollamento. - Ten-
tico, astringente, disinfettante.
Flac. piccolo L. 1,75 per posta L. 0,30 in più
- medio L. 2,75 - grande L. 2,75 - per
posta L. 0,30 in più.
Denti bianchi candidissimi, senza emere
intacchi nello smalto, si ottengono colla
Pasta desensibilizzante Malfidassi; apporta
il tartaro esistente ed impedisce il forma-
re del nuovo. - Una scatola di cristallo
L. 1,50 - per posta L. 0,35 in più.
SPECIALITÀ RACCOMANDATE
dalla
Antica premiata Farmacia Malfidassi
di A. Manzoni & C.
MILANO - Via Cordusio (Palazzo Barza)

ELISIR CAMOMILLA
(Anticrasso Calmato Digestivo)
Efficacissimo nei crampi allo stomaco, distacchi nervosi
dietetici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di
ovgravidanza, ed insonnia.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INFROZZI - Milano
in tutte le Farmacie L. 1 al flacone "Bottiglia L.

OLIO IPODERMICO Malfidassi
Preparato nell'antica
FARMACIA Malfidassi di A. Manzoni & C.
MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa
Olio di Olive purissimo all'80 per
100 di sanfora confezionato in Flacone
da 5 cc. o da 10 cc.
Questo preparato risponde ai bisogni della terapia
come un'eccezionale nutrizione ipodermica, ottimo
anestetico, ricostituente, speciale nei decorsi da
malattie letali e nelle convalescenze in genere.
Flacone da 5 e 10 Flac.
Flacone da 5 cost. e
Flacone da 10 cost. e
Flacone da 15 cost. e
Flacone da 20 cost. e
Flacone da 25 cost. e
Flacone da 30 cost. e
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 20